



Avviso a Pagamento

## IL COMPARTO DELLA RIABILITAZIONE E SOCIOSANITARIO IN CAMPANIA RAGGIUNTO UN ACCORDO STORICO PER IL RILANCIO DELLA MACROAREA ASSISTENZIALE

### 1 LO STATO DI CRISI, LA VERTENZA ED I TAVOLI TEMATICI DI CONCERTAZIONE

Il Coordinamento delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative della Campania, consapevole delle insostenibili criticità della Macroarea assistenziale, sin dal febbraio scorso ha proclamato lo Stato di crisi con relativa vertenza, definendo una piattaforma rivendicativa e richiedendo, nel contempo, la costituzione di specifici Tavoli Tematici di concertazione presso la Presidenza di Giunta Regionale.

La estenuante trattativa, avente come primo obiettivo l'eliminazione dell'ingente contenzioso in essere, ha visto unite e coese dieci Associazioni delle complessive tredici costitutesi al Tavolo ed ha registrato la sistematica disponibilità del Presidente Caldoro, nonché la fattiva collaborazione dell'intera Struttura Commissariale.

Stante la complessità della problematica tariffaria ed il lungo periodo interessato (2003-2014), il Coordinamento delle AdC ha individuato e proposto l'utilizzo dello STRUMENTO TRANSATTIVO, confluito nell'INTESA sottoscritta in data 29 aprile 2015.



### 2 IL DECRETO COMMISSARIALE AD ACTA REGIONE CAMPANIA N. 49/2015 SU TARIFFE, ARRETRATI E TETTI DI SPESA

Con Decreto Commissariale n. 49 del 27 maggio 2015 la Regione Campania ha

recepito la sopracitata Intesa inerente all'Accordo transattivo in tema di tariffe riabilitative e tetti di spesa. Con esso, in sintesi, si è disposto:

- ▼ la rideterminazione migliorativa delle tariffe anni 2003-2014, con esclusione dei paventati recuperi da parte della P.A.;
- ▼ la corresponsione di arretrati tariffari per il succitato periodo, oltre i limiti dei tetti annuali e con tempi di liquidazione certi e brevi;
- ▼ l'adozione di una nuova tariffa 2015, in incremento rispetto a quella vigente;
- ▼ la correzione e l'integrazione del tetto di spesa 2014, con conferma per il biennio 2015-2016.

### 3 LE RAGIONI DELL'ADESIONE ALL'ACCORDO DEI CENTRI EROGATORI CAMPANI PER LA STABILITA' DEL COMPARTO

I centri di riabilitazione ex art. 26 appartenenti alle Associazioni di Categoria dello scrivente Coordinamento, nel rappresentare i due terzi della piattaforma erogativa dell'intero Comparto campano, con la loro convinta adesione hanno dato efficacia all'Accordo con il raggiungimento del previsto

#### QUORUM.

PIU' DI NOVANTA STRUTTURE (su 143 complessive) HANNO DETTO SI perché:

- la ultradecennale situazione di contenzioso è stata definitivamente cancellata al fine di produrre stabilità all'intero sistema;
- la rideterminazione degli arretrati tariffari significa una iniezione di liquidità per i centri per complessivi 57 milioni di euro;
- la integrazione dei tetti di spesa a partire dal 2014 costituisce un primo, significativo e concreto segnale della programmazione regionale nella direzione di una progressiva rimodulazione della spesa in funzione del soddisfacimento dei reali fabbisogni assistenziali e di una piena garanzia dei LEA;
- l'adozione "ad inizio anno" di una nuova tariffa 2015 condivisa consente di completare un quadro di certezze a garanzia del presente e del futuro dei Centri erogatori;
- il raggiunto Accordo sulle problematiche tariffarie e sui tetti di spesa rende possibile l'immediata prosecuzione del Tavolo Regionale per la soluzione degli ulteriori due punti della piattaforma rivendicativa del Comparto, ossia dire l'istituto della compartecipazione alla spesa sociosanitaria ed il piano di riconversione dei posti letto/cura delle strutture riabilitative ex art. 26.



### 4 LE RISULTANZE DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE PER GLI ASSISTITI, I LAVORATORI

Non si comprendono, pertanto, le ED I CENTRI ragioni delle reiterate proteste di RIABILITAZIONE alcuni Centri di riabilitazione registratesi in questi ultimi giorni in quanto, il Decreto Commissariale n. 49/15, adottato a seguito dell'Accordo siglato dal nostro Coordinamento,

#### GARANTISCE:

- il miglioramento della programmazione regionale in ordine al fabbisogno riabilitativo tale da assicurare adeguata continuità assistenziale ai cittadini;
- il mantenimento dei livelli occupazionali considerando i dipendenti e collaboratori il vero capitale sociale aziendale da tutelare e preservare al fine di rendere ai cittadini/utenti, attraverso la loro professionalità, prestazioni efficienti, di qualità ed adeguate alla domanda assistenziale;
- stabilità e certezze imprenditoriali ai Centri erogatori che possono, sulla base delle risoluzioni apportate e da apportare al sistema, programmare serenamente le proprie attività guardando in avanti con speranza e cauto ottimismo.

### 5



IN DEFINITIVA I DESCRITTI OBIETTIVI, RAGGIUNTI ATTRAVERSO I TAVOLI REGIONALI DI CONFRONTO E CONCERTAZIONE, SONO LA RISULTANTE DI UNA CORRETTA E SERIA ATTIVITA' PROPOSITIVA E NEGOZIALE DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE DEL COMPARTO CHE HA TROVATO COSTANTE RISCOSTRO NELLA DISPONIBILITA' E NELL'IMPEGNO DELLA PRESIDENZA REGIONALE E DEI SUOI UFFICI.



Realizzazione Grafica a cura di Sanità Senza Problemi srl

Le Associazioni di Categoria Campane maggiormente rappresentative  
ANISAP - ANPRIC - ASPAT - CONFAP Sanità - CONFINDUSTRIA Sanità - FRAS



## IL COMPARTO DELLA RIABILITAZIONE E SOCIOSANITARIO IN CAMPANIA RAGGIUNTO UN ACCORDO STORICO PER IL RILANCIO DELLA MACROAREA ASSISTENZIALE

### 1 LO STATO DI CRISI, LA VERTENZA ED I TAVOLI TEMATICI DI CONCERTAZIONE

Il Coordinamento delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative della Campania, consapevole delle insostenibili criticità della Macroarea assistenziale, sin dal febbraio scorso ha proclamato lo Stato di crisi con relativa vertenza, definendo una piattaforma rivendicativa e richiedendo, nel contempo, la costituzione di specifici Tavoli Tematici di concertazione presso la Presidenza di Giunta Regionale.

La estenuante trattativa, avente come primo obiettivo l'eliminazione dell'ingente contenzioso in essere, ha visto unite e coese dieci Associazioni delle complessive tredici costituite al Tavolo ed ha registrato la sistematica disponibilità del Presidente Caldoro, nonché la fattiva collaborazione dell'intera Struttura Commissariale.

Stante la complessità della problematica tariffaria ed il lungo periodo interessato (2003-2014), il Coordinamento delle AdC ha individuato e proposto l'utilizzo dello STRUMENTO TRANSATTIVO, confluito nell'**INTESA sottoscritta in data 29 aprile 2015**.



### 2 IL DECRETO COMMISSARIALE AD ACTA REGIONE CAMPANIA N. 49/2015 SU TARIFFE, ARRETRATI E TETTI DI SPESA

Con Decreto Commissariale n. 49 del 27 maggio 2015 la Regione Campania ha

recepito la sopracitata Intesa inerente all'Accordo transattivo in tema di tariffe riabilitative e tetti di spesa. Con esso, in sintesi, si è disposto:

- ✓ la rideterminazione migliorativa delle **tariffe anni 2003-2014**, con esclusione dei paventati recuperi da parte della P.A.;
- ✓ la corresponsione di **arretrati tariffari** per il succitato periodo, oltre i limiti dei tetti annuali e con tempi di liquidazione certi e brevi;
- ✓ l'adozione di una **nuova tariffa 2015**, in incremento rispetto a quella vigente;
- ✓ la correzione e l'integrazione del **tetto di spesa 2014**, con **conferma per il biennio 2015-2016**.

### 3 LE RAGIONI DELL'ADESIONE ALL'ACCORDO DEI CENTRI EROGATORI CAMPANI PER LA STABILITA' DEL COMPARTO

I centri di riabilitazione ex art. 26 appartenenti alle Associazioni di Categoria dello scrivente Coordinamento, nel rappresentare i due terzi della piattaforma erogativa dell'intero Comparto campano, con la loro convinta adesione hanno dato efficacia all'Accordo con il raggiungimento del previsto

#### QUORUM.

**PIU' DI NOVANTA STRUTTURE** (su 143 complessive) **HANNO DETTO SI** perché:

- la **ultradecennale situazione di contenzioso** è stata definitivamente cancellata al fine di produrre stabilità all'intero sistema;
- la **rideterminazione degli arretrati tariffari** significa una iniezione di liquidità per i centri per complessivi 57 milioni di euro;
- la **integrazione dei tetti di spesa a partire dal 2014** costituisce un primo, significativo e concreto segnale della programmazione regionale nella direzione di una progressiva rimodulazione della spesa in funzione del soddisfacimento dei reali fabbisogni assistenziali e di una piena garanzia dei LEA;
- l'adozione "ad inizio anno" di una **nuova tariffa 2015** condivisa consente di completare un quadro di certezze a garanzia del presente e del futuro dei Centri erogatori;
- il raggiunto Accordo sulle problematiche tariffarie e sui tetti di spesa rende possibile l'immediata **prosecuzione del Tavolo Regionale** per la soluzione degli ulteriori due punti della piattaforma rivendicativa del Comparto, ossia dire l'istituto della compartecipazione alla spesa sociosanitaria ed il piano di riconversione dei posti letto/cura delle strutture riabilitative ex art. 26.



### 4 LE RISULTANZE DEL PROVVEDIMENTO REGIONALE PER GLI ASSISTITI, I LAVORATORI ED I CENTRI DI RIABILITAZIONE

**Non si comprendono, pertanto, le ragioni delle reiterate proteste di** alcuni Centri di riabilitazione registratesi in questi ultimi giorni in quanto, **il Decreto Commissariale n. 49/15**, adottato a seguito dell'Accordo siglato dal nostro Coordinamento,

#### GARANTISCE:

- il miglioramento della programmazione regionale in ordine al fabbisogno riabilitativo tale da assicurare adeguata **continuità assistenziale ai cittadini**;
- il **mantenimento dei livelli occupazionali** considerando i dipendenti e collaboratori il vero capitale sociale aziendale da tutelare e preservare al fine di rendere ai cittadini/utenti, attraverso la loro professionalità, prestazioni efficienti, di qualità ed adeguate alla domanda assistenziale;
- **stabilità e certezze imprenditoriali ai Centri erogatori** che possono, sulla base delle risoluzioni apportate e da apportare al sistema, programmare serenamente le proprie attività guardando in avanti con speranza e cauto ottimismo.



IN DEFINITIVA I DESCRITTI OBIETTIVI, RAGGIUNTI ATTRAVERSO I TAVOLI REGIONALI DI CONFRONTO E CONCERTAZIONE, SONO LA RISULTANTE DI UNA CORRETTA E SERIA ATTIVITA' PROPOSITIVA E NEGOZIALE DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE DEL COMPARTO CHE HA TROVATO COSTANTE RISCONTRO NELLA DISPONIBILITA' E NELL'IMPEGNO DELLA PRESIDENZA REGIONALE E DEI SUOI UFFICI.



Realizzazione Grafica a cura di Sanità Senza Problemi srl

Le Associazioni di Categoria Campane maggiormente rappresentative  
ANISAP - ANPRIC - ASPAT - CONFAPI Sanità - CONFINDUSTRIA Sanità - FRAS



4

**SODDISFATTE ANISAP, ANPRIC, ASPAT, CONFAPI, CONFINDUSTRIA SANITÀ E FRAS  
POLIZZI E MARINIELLO: SI TRATTA DI UNA SVOLTA EPOCALE PER L'ASSISTENZA**

# Tariffe della riabilitazione, via libera al decreto regionale

DI **PIERO PIRAS**

**NAPOLI.** Nuove tariffe e restyling ai tetti di spesa per la Riabilitazione in Campania: la Regione, sul filo di lana prima della fine della legislatura, fa scattare il semaforo verde al decreto commissariale che, dopo il via libera dell'avvocatura dello Stato, recepisce e dà piena validità alla transazione sottoscritta alla fine dello scorso aprile dalle associazioni di categoria riunite in coordinamento.

**UNA VITTORIA INCASSATA** da un fronte variegato rappresentato da sci sigle sindacali (Anisap, Anpric, Aspat, Confapi, Confindustria Sanità e Fras) che, in queste settimane, hanno raccolto la firma di oltre 90 centri, raggiungendo dunque il quorum fissato da Palazzo Santa Lucia per segnare la maggioranza delle 143 strutture di riabilitazione accreditate attive in Campania. Il decreto n. 49 del 2015, adottato il 27 maggio, reca la firma del governatore uscente Caldoro, in qualità di commissario ad acta per la sanità, dei componenti la struttura dirigenziale del dipartimento per la Salute di Palazzo Santa Lucia con il parere favorevole del subcommissario governativo Mario Morlacco la cui sigla è il calce al decreto.

«**SI TRATTA DI UN ACCORDO** storico per il rilancio dell'area assistenziale della riabilitazione e del sociosanitario in Campania - sottolinea Pierpaolo Polizzi, pre-

sidente Aspat e portavoce del coordinamento - un risultato raggiunto al termine di un percorso iniziato lo scorso febbraio quando insieme ad altri abbiamo dichiarato lo stato di crisi del comparto elaborando una articolata piattaforma di rivendicazioni di cui le tariffe e i tetti di spesa sono solo un tassello. Sono in corso le trattative, con la controparte regionale, anche per sciogliere almeno altri due nodi: la conver-

sione dei centri di riabilitazione in Rsa e la compartecipazione alla spesa per prestazioni sociosanitarie di cittadini e Comuni che vede questi ultimi inadempienti».

**I CONTENUTI DELL'ACCORDO.** In sintesi si tratta della rideterminazione migliorativa delle tariffe per gli anni che vanno dal 2003 al 2014 in uno alla corresponsione di arretrati tariffari per tale periodo, al di sopra dei tetti di spesa annuali e con tempi di liquidazione certi che garantiscono una iniezione di liquidità immediata. Il decreto mette inoltre una pietra tombale sulla tormentata vicenda giurisdizionale durata ben 12 anni su tetti di spesa e tariffe per il superamento di rimborsi penalizzanti bocciati a più riprese sia dal Tar sia dal Consiglio di Stato. Una transazione che supera anche i recenti e contestati decreti commissariali n.153 e 154 di dicembre 2014. In arrivo dunque la corresponsione degli arretrati tariffari per circa 60 milioni di euro a carico della Regione per il periodo 2003-2014 da erogare entro tre mesi dall'adozione del decreto in uno alla rideterminazione dei tetti di spesa 2014 con l'erogazione di ulteriori 5 milioni di euro a recupero dei tagli imposti dalla

Regione sulla categoria in quell'anno e infine l'adozione di una nuova tariffa 2015.

**IN PRATICA LA REGIONE** riconosce alle strutture i conguagli conseguenti alla rivalutazione delle tariffe, e dall'altra le Associazioni di categoria e i centri firmatari dell'intesa transattiva rinunciano al contenzioso e alle azioni giudiziarie pendenti, anche in tema di tetti di spesa e ad ogni altra pretesa. Per quanto riguarda il periodo a partire dal 2015, la Regione adotta le tariffe rivalutate, nel rispetto dei costi standard e delle disposizioni nazionali riguardanti l'aggravio degli oneri contributivi per il personale non dipendente quantificabile in una percentuale intorno al 2% rapportato alla quota di personale interessato e, orientativamente, nello 0,2% della tariffa.

«**QUESTA TRANSAZIONE E** il successivo decreto - sottolinea Nando Mariniello presidente Anisap - rappresentano una vittoria del coordinamento delle associazioni di categoria e anche per la Regione e la struttura commissariale che guadagnano risparmi in termini di spese legali e moratorie. Gli unici sconfitti sono coloro che hanno sempre remato contro ogni ipotesi di accordo e che non si sono voluti sedere al tavolo delle trattative. Le proteste che si sono registrate in questi mesi sono le stesse che negli anni hanno impedito di con-



cludere una vertenza annosa adducendo motivi inconsistenti inseguendo ipotetiche migliori condizioni ma trascurando tutti gli aspetti positivi per cittadini, lavoratori e imprese. Ricompatteremo ulteriormente il fronte della riabilitazione in Campania per affrontare i complessi nodi ancora in piedi con la Regione».



6

**SANITÀ** Stabilite le nuove tariffe, per i centri sono in arrivo 60 milioni di euro di arretrati

## Riabilitazione, c'è l'accordo sui tetti di spesa

**NAPOLI.** Nuove tariffe e restyling ai tetti di spesa per la Riabilitazione in Campania: la Regione, sul filo di lana prima della fine della legislatura, fa scattare il semaforo verde al decreto commissariale che, dopo il via libera dell'avvocatura dello Stato, recepisce e dà piena validità alla transazione sottoscritta alla fine dello scorso aprile dalle associazioni di categoria riunite in coordinamento. Una vittoria incassata da un fronte variegato rappresentato da sei sigle sindacali (Anisap, Anpric, Aspat, Confapi, Confindustria Sanità e Fras) che, in queste settimane, hanno raccolto la firma di oltre 90 centri, raggiungendo dunque il quorum fissato da Palazzo Santa Lucia per segnare la maggioranza delle 143 strutture di riabilitazione accreditate attive in Campania. Il decreto n. 49 del 2015, adottato il 27 maggio, reca la firma del governatore uscente Stefano Caldoro, in qualità di commissario ad acta per la sanità, dei componenti la struttura dirigenziale del dipartimento per la Salute di Palazzo Santa Lucia con il parere favorevole del sub commissario governativo Mario Morlacco la cui sigla è il calce al decreto.

**ACCORDO STORICO.** «Si tratta di un accordo storico per il rilancio dell'area assistenziale della riabilitazione e del sociosanitario in Campania - sottolinea Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat e portavoce del coordinamento - un risultato raggiunto al termine di un percorso iniziato lo scorso febbraio quando insieme ad altri abbiamo dichiarato lo stato di crisi del comparto elaborando una articolata piattaforma di rivendicazioni di cui le tariffe e i tetti di spesa sono solo un tassello. In fieri sono in corso le trattative, con la controparte regionale, anche per sciogliere almeno altri due nodi: la conversione dei centri di riabilitazione in Rsa e la compartecipazione alla spesa per prestazioni sociosanitarie di cittadini e Comuni che vede questi ultimi inadempienti».

**I CONTENUTI DELL'ACCORDO.** In sintesi si tratta della rideterminazione migliorativa delle tariffe per gli anni che vanno dal

2003 al 2014 in uno alla corresponsione di arretrati tariffari per tale periodo, al di sopra dei tetti di spesa annuali e con tempi di liquidazione certi che garantiscono una iniezione di liquidità immediata. Il decreto mette inoltre una pietra tombale sulla tormentata vicenda giurisdizionale durata ben 12 anni su tetti di spesa e tariffe per il superamento di rimborsi penalizzanti bocciati a più riprese sia dal Tar sia dal Consiglio di Stato. Una transazione che supera anche i recenti e contestati decreti commissariali n.153 e 154 di dicembre 2014. In arrivo dunque la corresponsione degli arretrati tariffari per circa 60 milioni di euro a carico della Regione per il periodo 2003-2014 da erogare entro tre mesi dall'adozione del decreto in uno alla rideterminazione dei tetti di spesa 2014 con l'erogazione di ulteriori 5 milioni di euro a recupero dei tagli imposti dalla Regione sulla categoria in quell'anno e infine l'adozione di una nuova tariffa 2015.

**CONGUAGLI.** In pratica la Regione riconosce alle strutture i conguagli conseguenti alla rivalutazione delle tariffe, e dall'altra le Associazioni di categoria e i centri firmatari dell'intesa transattiva rinunciano al contenzioso e alle azioni giudiziarie pendenti, anche in tema di tetti di spesa e ad ogni altra pretesa. Per quanto riguarda il periodo a partire dal 2015 la Regione adotta le tariffe rivalutate, nel rispetto dei costi standard e delle disposizioni nazionali riguardanti l'aggravio degli oneri contributivi per il personale non dipendente quantificabile in una percentuale intorno al 2% rapportato alla quota di personale interessato e, orientativamente, nello 0,2% della tariffa.



7

**La polemica** Scontro tra le due fazioni che accorpano le varie sigle sindacali

# Riabilitazione, guerra continua tra i centri

Dopo la protesta dei disabili gli «accreditati» si affrontano con pagine di pubblicità

**Marisa La Penna**

Si sono affrontate - alla vigilia del voto - a colpi di comunicati e di intere pagine di pubblicità acquistate sui quotidiani.

Due fazioni. Impegnate sul fronte della riabilitazione. Da un lato i centri accreditati - che si riconoscono nelle sigle sindacali Anispa, Apric, Aspat, Confapi, Confindustria Sanità e Fras - i quali hanno dichiarato di essere soddisfatti dell'accordo siglato in Regione. Dall'altro i centri, sempre accreditati (e che contano il maggior numero di dipendenti e assistiti), riuniti nelle sigle Anffas, Aias e Federlab i quali, a loro volta, hanno detto, a voce alta, che sul fronte della riabilitazione non è stato affatto raggiunto l'accordo.

Nel frattempo decine di migliaia di disabili attendono di conoscere il loro destino. In tanti, nei giorni scorsi, sono anche scesi in piazza per una manifestazione che ha raggiunto anche momenti di alta tensione. Ma andiamo per ordine. Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat e portavoce del coordinamento dei "soddisfatti" in una nota diramata nei giorni scorsi ha parlato di «svolta epocale per la riabilitazione in Campania» riferendosi al decreto che prevede «nuove tariffe e restyling di spesa per la riabilitazione». Secondo le sigle sindacali rappresentate da Polizzi, si tratta, appunto, di un accordo «storico per il rilancio dell'area assistenziale della riabilitazione e del sociosanitario in Campania».

«È un risultato - ha detto - raggiunto al termine di un percorso iniziato lo scorso febbraio quando abbiamo dichiarato lo stato di crisi del comparto elaborando un'articolata piattaforma di rivendicazioni di cui le tariffe e i tetti di spesa sono solo un tassello». Polizzi, quindi, ha precisato: «L'accordo siglato dalla Regione e dal coordinamento prevede la rideterminazione migliorativa delle tariffe per gli anni che vanno dal 2003 al 2014 in uno alla corresponsione di arretrati ta-

riffari per tale periodo, al di sopra dei tetti di spesa annuali e con tempi di liquidazione certi che garantiscono una iniezione di liquidità immediata. Il decreto, inoltre, pone una pietra tombale sulla vicenda giurisdizionale durata ben 12 anni su tetti di spesa e tariffe per il superamento di rimborsi penalizzanti bocciati a più riprese sia dal Tar sia dal Consiglio di Stato. Una transazione che supera i recenti e contestati decreti commissariali di dicembre 2014».

La replica, immediata, è arrivata qualche ora dopo con un comunicato a firma congiunta del presidente Anffas, Salvatore Parisi, del presidente Aias, Remo del Genio e del rappresentante Federlab, Mariano Mancino. «Apprendiamo, attraverso l'Ansa, dell'emanazione del decreto, da parte di alcune associazioni di categoria (tra cui sigle sindacali che rappresentano appena 1 o 2 strutture del settore riabilitazione), firmatarie dell'accordo. Il decreto è stato definito storico per il rilancio dell'area assistenziale della riabilitazione, prevede la corresponsione di arretrati per circa 60 milioni di euro e ulteriori 5 milioni di euro per recuperare i tagli imposti nel 2014, anche se ne servono almeno 14 per le prestazioni sanitarie già autorizzate ed erogate. Questo a poche ore dal voto regionale e, quindi, per ragioni di mero vantaggio elettorale, privilegiando gli interessi economici di poche imprese, e dichiarando un'inesistente urgenza. Il decreto è stato emanato senza indicare il numero dei centri di riabilitazione che hanno sottoscritto "l'accordo". E' questa una condizione essenziale per rendere "legale" e "valido" il decreto. Infatti, senza il necessario quorum di 90 strutture su 143, il decreto non ha alcuna validità». Infine, hanno concluso Parisi, Mancini e Del Genio: «Sull'accordo pesa inoltre il parere negativo dell'Avvocatura Distrettuale di Stato, che sulla questione ha invece richiesto approfondimenti, in quanto l'accordo lascia aperta l'intera vicenda giudiziale iniziata nel 2003, oltre al rischio di nuovi contenziosi». Insomma la polemica è ancora rovente e il post-elezioni forse risolverà la questione



## La protesta

Nei giorni scorsi i disabili sono scesi in piazza per una marcia silenziosa



1

ADESIONE DI 143 STRUTTURE

# Riabilitazione, firmato il decreto che assegna 60 milioni ai centri

La Regione vara il decreto sulle nuove tariffe e tetti di spesa per la riabilitazione in Campania dopo il via libera dell'Avvocatura dello Stato. Recepta la transazione sottoscritta alla fine dello scorso aprile dalle associazioni di categoria riunite in coordinamento. Soddisfatte le sei sigle sindacali Anisap, Anpric, Aspat, Confapi, Confindustria Sanità e Fras (non hanno aderito Anffas Salerno, Federlab riabilitazione e Aias), che in queste settimane hanno raccolto la firma di oltre 90 centri, raggiungendo il quorum fissato da Palazzo Santa Lucia per segnare la maggioranza delle 143 strutture di riabilitazione accreditate attive in Campania.

L'accordo prevede una rideeterminazione migliorativa delle tariffe per gli anni che vanno dal 2003 al 2014 insieme alla corresponsione di arretrati tariffari per tale periodo, «al di sopra dei tetti di spesa annuali e con tempi di liquidazione certi che garantiscono una iniezione di liquidità immediata» scrivono le sei sigle. Il decreto mette inoltre una pietra tombale sulla tormentata vicenda giurisdizionale durata ben 12 anni su tetti di spesa e tariffe per il superamento di rimborsi penalizzanti bocciati a più riprese sia dal Tar sia dal Consiglio di Stato. In arrivo dunque la corresponsione degli arretrati tariffari per circa 60 milioni di euro a carico della Regione per il periodo 2003-2014 da erogare entro tre mesi dall'adozione del decreto insieme alla rideterminazione dei tetti di spesa 2014 con l'erogazione di ulteriori 5 milioni di euro a recupero dei tagli impo-

sti dalla Regione sulla categoria in quell'anno e infine l'adozione di una nuova tariffa 2015. «Si tratta di un accordo storico per il rilancio dell'area assistenziale della riabilitazione e del sociosanitario in Campania - sottolinea Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat e portavoce del coordinamento - un risultato raggiunto al termine di un percorso iniziato lo scorso febbraio quando insieme ad altri abbiamo dichiarato lo stato di crisi del comparto elaborando una articolata piattaforma di rivendicazioni di cui le tariffe e i tetti di spesa sono solo un tassello».

«Si è finalmente posto fine ad una campagna diffamatoria e calunniosa ad opera di alcune sigle minoritarie che hanno fornito una cattiva informazione ai cittadini della regione Campania, mettendo addirittura in discussione la conclamata maggioranza dei centri firmatari dell'accordo - spiega Antonio Gambardella coordinatore regionale dell'Aspat - Stiano tranquilli i cittadini disabitati della provincia di Salerno e dell'intera regione Campania. Non ci sarà alcuna chiusura delle strutture ed i Centri di riabilitazione non licenzieranno alcun operatore sanitario. Abbiamo rispetto per le nostre maestranze, che rappresentano la nostra vera forza aziendale che mai ci sogneremo di utilizzare e strumentalizzare allo scopo di ottenere dalle istituzioni degli accordi non sostenibili. Il Decreto mette in sicurezza l'intero comparto della riabilitazione annullando in un colpo solo più di un decennio di contenziosi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierpaolo Polizzi (a sinistra) e Antonio Gambardella



**IL FATTO****TARIFE DELLA RIABILITAZIONE, VIA LIBERA AL DECRETO REGIONALE**

Nuove tariffe e restyling ai tetti di spesa per la Riabilitazione in Campania: la Regione, sul filo di lana prima della fine della legislatura, fa scattare il semaforo verde al decreto commissariale che, dopo il via libera dell'avvocatura dello Stato, recepisce e dà piena validità alla transazione sottoscritta alla fine dello scorso aprile dalle associazioni di categoria riunite in coordinamento. Una vittoria incassata da un fronte variegato rappresentato da sei sigle sindacali (Anisap, Anpric, Aspat, Confapi, Confindustria Sanità e Fras) che, in queste settimane, hanno raccolto la firma di oltre 90 centri, raggiungendo dunque il quorum fissato da Palazzo Santa Lucia per segnare la maggioranza delle 143 strutture di riabilitazione accreditate attive in Campania. Il decreto n. 49 del 2015, adottato il 27 maggio, reca la firma del governatore uscente Stefano Caloro, in qualità di commissario ad acta per la sanità, dei componenti la struttura dirigenziale del dipartimento per la Salute di Palazzo Santa Lucia con il pa-

rere favorevole del sub commissario governativo Mario Morlacco la cui sigla è il calce al decreto. "Si tratta di un accordo storico per il rilancio dell'area assistenziale della riabilitazione e del sociosanitario in Campania - sottolinea Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat e portavoce del coordinamento - un risultato raggiunto al termine di un percorso iniziato lo scorso febbraio quando insieme ad altri abbiamo dichiarato lo stato di crisi del comparto elaborando una articolata piattaforma di rivendicazioni di cui le tariffe e i tetti di spesa sono solo un tassello. In fieri sono in corso le trattative, con la controparte regionale, anche per sciogliere almeno altri due nodi: la conversione dei centri di riabilitazione in Rsa e la compartecipazione alla spesa per prestazioni sociosanitarie di cittadini e Comuni che vede questi ultimi inadempienti". I contenuti dell'accordo sono noti: in sintesi si tratta della rideterminazione migliorativa delle tariffe per gli anni che vanno dal 2003 al 2014 in uno alla corresponsione di arretrati tariffari per tale periodo, al di sopra dei tetti di spesa annuali e con tempi di liquidazione certi che garantiscono una iniezione di liquidità immediata.